



L'INCONTRO

IL SENSO DI DACIA PER L'AMICO PIER PAOLO

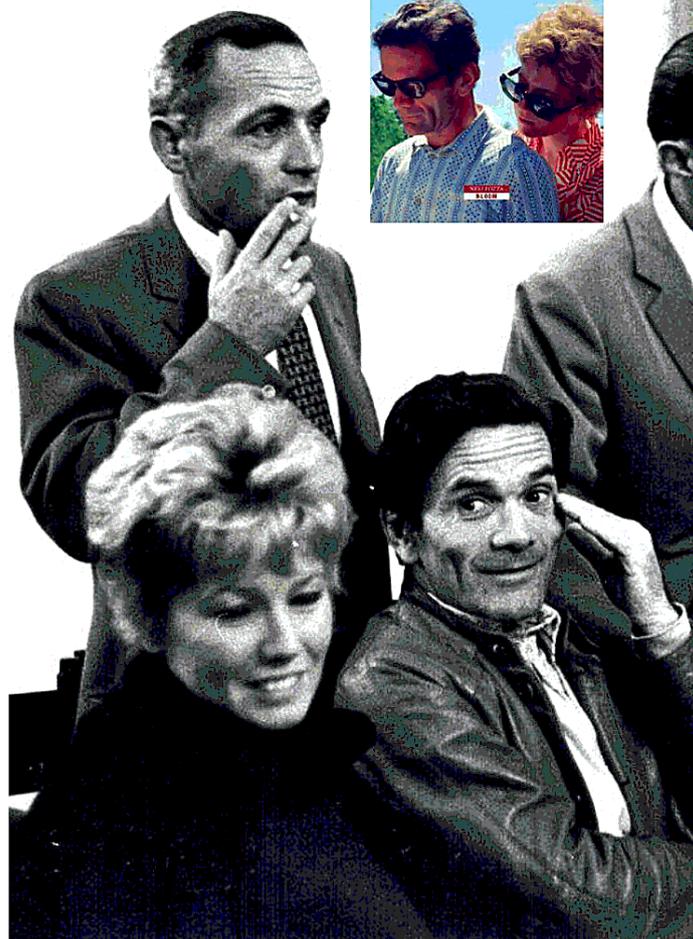
OGGI L'ANTEPRIMA DI BOOKPRIDE CON **MARAINI** E IL SUO LIBRO-LETTERA A PASOLINI. ALLE 18.30 AL **CIRCOLO DEI LETTORI** DI CASA MANZONI

di **IORELLA FUMAGALLI**

Caro Pier Paolo, stanotte ti ho sognato. Si apre, e si chiude con un sogno, scritto nella forma di una lettera senza tempo, il libro *Caro Pier Paolo* ('Bloom' Neri Pozza) di Dacia Maraini. Nell'incipit lui sparisce mentre lei sta per abbracciarlo, e anche il gilet amaranto lasciato per terra si volatilizza mentre lei si china per raccogliarlo. Quello finale, invece, è un sogno felice. Volano insieme in un giro di danza africana, lui trasformato in un ragazzino raggianti: "una vittoria sui tuoi sensi di colpa, le tue rabbie ideologiche, le malinconie di eterno figlio in fuga", gli scrive lei.

Tra le amiche più vicine a Pier Paolo Pasolini nella seconda parte della sua vita (1922/1975), nel centenario della nascita la scrittrice si rivolge a lui per prolungare il suo amore e potergli parlare ancora di arte, di politica, di cinema, dei viaggi alla scoperta del mondo, Africa in particolare, intrapresi con Alberto Moravia e Maria Callas. Lo rivede, giovane cinquantenne frequentato negli anni Sessanta e Settanta, pronto a sparire anche da vivo, quando a tavola o camminando la compagnia si faceva troppo numerosa, e poi ritornare nel gruppo contento, anche se un po' provato da chissà quale tormento, "silenzioso e severo in quello sguardo dolce e disperato che rivolgevi al

Dacia Maraini assieme a Pier Paolo Pasolini e, qui accanto, la copertina del suo libro



mondo".

Il regista sedotto dai paesaggi arcaici, il poeta delle verità impietose, il polemista che sapeva appassionare e dividere la borghesia d'Italia accusandola di essersi privata di ogni autenticità, è chiamato in causa dall'amica sui temi del femminismo, dell'aborto, della nostra modernità. Nelle trattorie romane, come lui racconta negli *Scritti Corsari*, si incontravano amici e nemici, idee diverse si combattevano e nascevano alleanze fra 'artigiani' - così si definivano - che faticavano per sopravvivere in un mondo omologato e si scontravano ogni giorno con la censura. Tutt'e due, e Sciascia, Consolo, Moravia, presi nel Sessantotto a sedani e finocchi in faccia perfino al premio letterario di Zafferana Etnea con Ezra Pound, compromesso col nazismo poi pentito, presente con le sue bellissime poesie.

Più di ottanta le denunce subite solo da Pasolini: per oscenità, offesa alla religione, perversione omosessuale, corruzione di minorenni. Il prezzo da pagare per "la tua meravigliosa arte della provocazione", gli scrive. Gioie, sorrisi e tanta tanta nostalgia per il pensiero e l'esistenza di un uomo che ha fatto la storia del Novecento.

(Dacia Maraini presenterà "Caro Pier Paolo" questa sera alle 18,30 al Circolo dei Lettori a Casa Manzoni, via Morone 1)

TUTTOMILANO

Supplemento de
La Repubblica

Direttore responsabile
Maurizio Molinari

Vicedirettrici
**Stefania Aloia, Francesco Bei,
Carlo Bonini,**

Dario Cresto-Dina (vicario),
Gianluca Di Feo,
Angelo Rinaldi (art director)

Caporedattori centrale
Giancarlo Mola
(responsabile)
Andrea Iannuzzi
(vicario)

Enrico Del Mercato
Gianluca Moresco,

Laura Pertici,
Alessio Sgherza

Capo della redazione
Francesco Manacorda

Caporedattore vicario
Carlo Annovazzi

A cura di
Marco Braccioni

Art Director
Gianni Mascolo
Grafica

Alessandra Gugliemetti
(caposervizio)

Progetto grafico

Paolo Felgioni, Gianni Mascolo

La redazione di Tuttomilano
è in viale Cassala 57
telefoni utili per le informazioni

02/480981
telefax 02/48098236
Stampa e confezionamento
Tiber Spa

Via della Volta, 179 - 25124 - Brescia
PUBBLICITÀ: A. Manzoni & C. S.p.A.
via Giovanni Gioacchino Winckelmann,
1 20146 Milano, tel. 02.5749.4803

Registrazione Tribunale
di Milano
n. 203 del 13-3-87
Periodico settimanale